

rappresentato dalle aspirazioni greche sempre vive.

Già da tempo l'ufficio del capo di stato maggiore della marina aveva segnalato l'importanza di Valona e della costa dell'Epiro e pertanto la nostra azione si svolse in perfetta collaborazione tra le autorità militari e il ministero degli esteri per controbattere l'azione francese, che tendeva ad assicurare alla Grecia il pieno possesso del canale Nord di Corfù, con una favorevole delinea-zione dei confini dell'Albania meridionale¹.

Queste due minacce concomitanti al Nord ed al Sud dell'Albania, indussero il governo italiano ad affrettare i preparativi per l'occupazione di Valona.

Che il momento fosse opportuno lo dimostra il seguente rapporto telegrafico del capitano di vascello Cerbino in data 6 marzo in missione segreta a Durazzo:

«.... Djavid Pascià trovasi a 6 ore di marcia da Valona con 25 mila uomini di cui solo 15 mila sotto le armi.

«Largo approvvigionamento di viveri Valona trasportato da piroscafi del Lloyd austriaco. Ser-

¹ Per chi voglia meglio esaminare le fasi dell'azione diplomatica nel periodo marzo-aprile, riportiamo nell'appendice alcuni documenti che non inseriamo nel testo per non interrompere la narrazione di carattere militare, essendo questo lo scopo principale della presente pubblicazione. Appendice documenti nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9.